

**Comunicato della Segreteria Nazionale sulla Legge n. 190/2014
(Legge di Stabilità 2015)**

Si apre uno "spiraglio" sul trattamento economico del P.I.

Alcuni commi della legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014) dedicati al pubblico impiego **introducono delle novità** relativamente al trattamento economico dei pubblici dipendenti contrattualizzati. Ciò, con particolare riguardo ai vincoli sui fondi per la contrattazione integrativa e per le progressioni economiche.

In particolare, per effetto della mancata proroga dell'efficacia delle disposizioni di cui all'art. 9 del d.l. 78/2010 (come convertito in legge 122/2010 e successive modificazioni apportate dal DPR 122/2013 e dalla legge 147/2013) **non sono più soggette a vincoli limitativi:**

- ***l'importo complessivo delle risorse destinabili annualmente al trattamento accessorio del personale (fondi contrattuali a livello di contrattazione integrativa di singolo Ateneo);***
- ***il tetto del trattamento complessivamente spettante al singolo lavoratore;***
- ***il trattamento economico complessivo del dirigente rispetto al predecessore;***
- ***le cosiddette progressioni di carriera.***

Le suddette novità, pur nel confermare il tristissimo quadro di trattamenti economici derivanti dalla contrattazione nazionale ferma da oltre 5 anni, possono rappresentare una minima **opportunità di incremento** del trattamento economico, ma ci saranno sicuramente **grosse difficoltà** in quegli atenei ove si è proceduto in modo scriteriato a defraudare i fondi dell'accessorio attribuendo le cosiddette **PEO giuridiche**.

Si consideri che le **somme relative agli anni dal 2010** ad oggi destinate a queste PEO sono state **acquisite al bilancio** per cui, ammesso che per il personale che le abbia conseguite e sia tutt'ora in servizio si voglia procedere all'adeguamento stipendiale, ciò **potrà decorrere** solo dal momento in cui si stipulerà l'accordo decentrato e comunque **non anteriormente** all'anno in corso.

Bene hanno agito le OO.SS. in quegli atenei che non hanno decurtato in modo così massiccio il fondo e **da quest'anno potranno utilizzare quota parte delle risorse disponibili** per procedere alle selezioni per le PEO, in questo caso **economiche** e non più giuridiche, posizione, questa, che è stata sempre sostenuta dal nostro sindacato.

Ora molto dipenderà dalla parte sindacale e da quanta capacità e fermezza porrà in essere al fine di ripristinare una dinamica di finanziamento dei fondi per la contrattazione collettiva integrativa secondo le disposizioni fissate dal CCNL di Comparto.

Le ampie e profonde riorganizzazioni delle strutture e degli uffici così come contemplate dalla legge Gelmini attuate in molti atenei riteniamo che, in sede di determinazione dei fondi per il salario accessorio **possano essere efficacemente utilizzate per chiedere l'implementazione delle risorse**, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 87, secondo comma, del CCNL di Comparto. Ovviamente, per realizzare quelle che, ad oggi, sono mere possibilità, **occorre la ferma determinazione degli attori della contrattazione integrativa.**

I rappresentanti locali del CSA della CISAL Università, sono già allertati e, come sempre, **pronti** ad ottenere, in ogni Ateneo, il massimo possibile per tutti noi. Va da sé che, per la forza dei numeri, **tale determinazione deve essere sostenuta dai lavoratori**, riconoscendo al nostro Sindacato ed ai nostri dirigenti sindacali, nonché alle R.S.U. tutto l'appoggio possibile.